



Istituto di Istruzione Superiore “Mattei – Fortunato” Eboli (SA)

Via Serracapilli, 28/A 84025 Eboli (SA) tel. **0828-333167**

pec sais067002@pec.istruzione.it peo
sais067002@istruzione.it

Cod. fisc. 91053360656. P.IVA 05183650653

Codice meccanografico **SAIS067002**

www.iismatteifortunato.edu.it

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

Anno Scolastico 2023-2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Numerosità
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	33
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	3
TOTALI	72
% su popolazione scolastica	10,11 %
N° PEI redatti dai GLO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

A. Risorse professionali specifiche	Utilizzo prevalente	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

B. Coinvolgimento docenti curricolari	Mediante...	SI/NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su	SI

	specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (<i>chi fa cosa; livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.</i>)</p> <p>Attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno dell'Istituzione Scolastica è teso alla soddisfazione dei bisogni di tutti gli alunni, mediante l'ottimale impiego delle risorse strutturali ed umane disponibili. In ordine alle finalità educative, particolare attenzione viene posta con riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alfabetizzazione, al fine di garantire a tutti il raggiungimento delle capacità di codificazione/decodificazione della pluralità di linguaggi; - Intercultura, onde accompagnare gli alunni stranieri nel processo di identificazione della lingua italiana come elemento di integrazione sociale; - Promozione del benessere, teso alla costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti, quale canale privilegiato per la prevenzione del disagio; <p>Integrazione: condizione essenziale per la creazione di migliori condizioni di accoglienza, nonché per progettare percorsi formativi individualizzati rivolti agli alunni con disabilità.</p> <p>Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispongono un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli alunni con disabilità (Legge n. 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, nonché di tutto il personale docente ed ATA. La scuola ha il compito di redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato di Inclusione Scolastica). - Nel caso di alunni con DSA- Disturbi Specifici dell' Apprendimento (ex Legge n.170/2010) - viene applicato il protocollo - già in vigore nell'Istituto, ovvero eventualmente rimodulato- che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico e da aggiornare ogni anno. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. - Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici -D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013- (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve- se non previsto dalla Legge n. 104), supportati da documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP. In caso di assenza di certificazione clinica, ovvero diagnosi non presentata, il Consiglio di classe determinerà in ordine all'adozione, ovvero alla non adozione del Piano
--

Didattico Personalizzato.

Il Consiglio di Classe:

- nel caso in cui non ritenga opportuno l'adozione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), motiverà le decisioni assunte sulla scorta di adeguate considerazioni pedagogiche e didattiche;
- individua gli alunni con svantaggio socioeconomico, comportamentale/relazionale, linguistico e culturale sulla base di elementi oggettivi (a titolo esemplificativo, mediante la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure mediante ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche). Gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio. Resta rimessa al Consiglio di classe la determinazione in ordine all'adozione del Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- nel caso in cui non ritenga opportuno l'adozione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), motiverà le determinazioni assunte sulla scorta di considerazioni squisitamente pedagogiche e didattiche;

In ordine agli alunni con svantaggio linguistico, si precisa che compete ai Consigli di classe l'individuazione degli stessi, sulla scorta di prove in ingresso e di un periodo di osservazione. Agli stessi Consigli di classe compete la definizione di specifiche attività, volte a favorire l'inclusione nel contesto Scuola.

Gli interventi saranno diversificati in base al livello linguistico degli alunni.

In particolare:

- *gli alunni che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione* seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati in ossequio al PPT (Piano Personalizzato Transitorio). Gli stessi saranno supportati mediante laboratori, condotti da un facilitatore linguistico e/o da un docente interno specializzato;
- *gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio*, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale specializzato interno o esterno.

I Percorsi personalizzati transitori saranno adottati per tutti gli alunni di madrelingua non italiana, con livello di competenza linguistica inferiore all'A2 (secondo il Quadro di riferimento europeo per le lingue). Per ogni alunno non italofono (livello linguistico inferiore all'A2), viene compilata una scheda individuale che lo accompagna nell'intero percorso scolastico all'interno dell'Istituto.

Nel caso di **alunni adottati** (Linee di indirizzo, trasmesse con nota 18 dicembre 2014 prot. n. 7443), se necessario, si potrà procedere all'elaborazione di un PDP in ogni momento dell'anno. Laddove tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi sia il tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la Scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo. L'eventuale elaborazione del PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati ma non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in cui siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento) con la conseguenza che la valutazione avverrà nelle forme e nei modi previsti per tutti gli alunni.

L'inclusione di alunni con BES comporta, quindi, l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

La Scuola:

- definisce, al proprio interno, una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione);
- sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente Scolastico:

- presiede il GLI;
- partecipa alle riunioni del GLO;
- è messo a conoscenza dalla funzione strumentale del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti;
- favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

Al **GLI** (Gruppo di lavoro per l'Inclusività) compete la realizzazione piena del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLI svolge i seguenti compiti:

- rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- rilevazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

GLO: è un gruppo di lavoro composto:

- dalla funzione strumentale inclusione;
- dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno);
- dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità;
- dall'educatore e dall'assistente sociale (laddove siano presenti);
- dai genitori dell'alunno.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione del Profilo di Funzionamento (PdF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Agli stessi compete la verifica dell'attuazione e dell'efficacia, nel contesto dell'intervento scolastico.

IL GLO si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente, nel periodo Ottobre/Novembre e Marzo/Aprile).

Il Consiglio di classe svolge un ruolo fondamentale, ai fini dell'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. Lo stesso Consiglio di Classe:

- rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- redige un Piano di Lavoro;
- collabora con la famiglia e con il territorio;
- monitora l'efficacia degli interventi progettati;
- condivide il Piano di Lavoro con l'insegnante di sostegno (se presente) e con le varie figure che collaborano all'interno della classe (educatori, assistenti alla comunicazione...).

La Famiglia:

- informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, ovvero viene informata circa la fattispecie problematica;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide i contenuti del PDP, all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Aggiornamento professionale continuo

L'insegnamento è attività di apprendimento: i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l'arco della vita (*Life Long Learning*).

E' questa la falsariga sulla quale proseguire anche durante il prossimo anno scolastico: continuare a lavorare, in primis, sulla sensibilizzazione dei gruppi classe al problema della disabilità e la diversità in generale. Ciò al fine di costruire relazioni positive tra i soggetti, basate sul rispetto e sull'accettazione.

Attivazione e /o partecipazione a corsi di formazione rivolti a tutti docenti sulle seguenti tematiche:

- **Life Skills** relazionali identificate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e costituite dalle seguenti competenze:
 - 1) Gestione dello stress;
 - 2) Comunicazione efficace;
 - 3) Relazioni efficaci;
 - 4) Empatia;
 - 5) Pensiero Creativo;
 - 6) Pensiero Critico;
 - 7) Prendere decisioni;

8) Risolvere problemi;

- **Avanguardie educative : Apprendimento differenziato;**
- **Gestione delle classi difficili;**
- **Lettura ad alta voce e arte della drammatizzazione in contesto plurilingue;**
- **Formazione per i referenti sulla disabilità sull'adozione del nuovo;**
- **Formazione sulle discipline STEM;**
- **Approfondimenti formativi (ricerca/azione)sulla stesura del PEI su base ICF come indicato dal D. Lgs. 66/2017 e dal D.M. n. 182 del 29/12/2020;**
- **Libertà per i docenti di auto-formarsi seguendo i corsi proposti dal Miur e da altri enti;**
- **Possibilità di formazione/aggiornamento per i referenti inclusione;**
- **Necessità di formazione continua del personale docente.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare, oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i bisogni educativi speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è, quindi, uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione, in quanto incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative

Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro di classe);

I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita:

- **Per tutti gli alunni**, si tenderà a privilegiare una valutazione formativa, in luogo di una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate;
- **Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge n. 104/92**, sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione, nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali;
- **Per gli alunni con DSA e altri BES**, verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative.

La Scuola adotta un modello di PDP d'Istituto. Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati), la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Il processo di valutazione di un alunno in difficoltà coinvolge, in modo responsabile, sia il singolo docente che il Consiglio di classe, nella sua interezza (secondo la scansione "Analisi della valutazione iniziale - intermedia e finale").

Learning by doing. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della Scuola

Le figure professionali che collaborano all'interno dell'Istituto sono:

- **docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe**: promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- **assistenti alla comunicazione/autonomia**: favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, per interventi che favoriscano l'autonomia in classe o in altri spazi, unitamente ai docenti di classe ed al docente di sostegno.

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, presenti all'interno del nostro Istituto, consta dell'impiego calibrato - in modo permanente o temporaneo- di:

- percorsi differenziati per obiettivi comuni e/o differenziati;
- percorsi differenziati e obiettivi comuni;
- strumenti compensativi;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali;
- misure dispensative

La formula "impiego calibrato" allude tanto al *come* ciascuna delle cinque strumentalità possa essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, quanto alla possibilità di includere azioni trans-didattiche

(quali servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura, etc.)

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni e, al di là dei momenti previsti dalla normativa, è oggetto di monitoraggio/miglioramento continuo, oltre alla verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli *attori esterni* coinvolti nei progetti educativi sono:

- L'ASL di appartenenza dei singoli alunni provvede al riconoscimento, alla presa in carico e alla stesura delle diagnosi per elaborare successivamente il Profilo di Funzionamento. Inoltre, esse partecipano alle riunioni dei GLO per la stesura dei PEI;
- I Comuni, i quali offrono servizi di assistenza sociale;
- Il Piano di Zona, il quale eroga servizi relativi agli assistenti all'autonomia, alla comunicazione e alla mediazione linguistica;
- I centri riabilitativi, i quali si occupano del trasporto degli alunni, della riabilitazione e partecipano attivamente alla stesura del progetto di vita degli alunni interessati.

La *mission* dell'Istituto mira, tra l'altro, a *co-costruire*, con tutti gli attori coinvolti, culture inclusive che rendano la comunità scolastica accogliente, cooperativa e stimolante; un luogo che valorizzi la persona nella sua totalità, si faccia promotrice sul territorio di valori inclusivi e capaci di valorizzare i punti di forza e i ritmi di apprendimento di tutti e di ciascuno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Facendo riferimento alle buone pratiche che la scuola ha adottato nel corso degli anni sul versante della problematicità dell'inserimento degli studenti disabili e di coloro che rivelano forti disagi nell'apprendimento, viene confermata la *mission* dell'I.I.S. "Mattei-Fortunato", tesa ad intessere stretti rapporti di collaborazione con le famiglie e con la comunità. Ciò, al fine di garantire una solerte ed attenta informazione sulle attività che si intendono svolgere, nonché di sostenere pienamente le stesse lungo tutto l'arco del percorso di studio dei loro figli. A tal riguardo, si sottolinea la necessità di coinvolgimento delle famiglie nell'elaborazione, nella corretta compilazione e nella condivisione dei PDP e dei PEI: è indispensabile che nella pianificazione dei percorsi scolastici relativi agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, vi sia l'assunzione diretta di corresponsabilità educativa da parte delle famiglie, che sicuramente potranno dare un contributo notevole nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità ed alla promozione dei percorsi formativi inclusivi viene garantito dalla programmazione di un progetto di vita che parte dal protocollo di accoglienza ed è declinato nei modelli di PDP e PEI pubblicati sul sito della scuola nella sezione dedicata.

L'attuazione delle strategie da adottare è sempre condivisa preventivamente con le famiglie mediante incontri dedicati con il coinvolgimento del referente del GLI, del coordinatore di classe e le eventuali figure professionali esterne che si occupano della formazione dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per ogni soggetto con BES individuato il consiglio di classe dovrà costruire un percorso personalizzato per:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni didattico-educative intraprese;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.

Sulla base del progetto individuato, il Collegio dei Docenti distribuisce le risorse acquisite.

Ogni intervento viene predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla Scuola.

È volontà della Scuola operare in modo da stimolare i singoli docenti nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, mirando a valorizzare le risorse esistenti in direzione dell'attivazione di progetti didattico-educativi che guardino con attenzione e determinazione agli aspetti inerenti alla cultura inclusiva.

È evidente come il Piano Annuale per l'inclusione (PAI) preveda momenti di verifica, come gli incontri periodici del Gruppo di Lavoro Inclusione e di valutazione del livello di inclusività dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES frequentanti l'Istituto e la molteplicità delle risposte possibili richiede il costante monitoraggio delle attività intraprese e l'articolazione di un progetto globale e flessibile che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca in itinere la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

I risultati del monitoraggio vengono presentati nei consigli di classe intermedi nei due periodi didattici: primo e secondo quadrimestre.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Durante l'accoglienza e le attività di orientamento in entrata, si svolgono incontri con i genitori dei ragazzi e con i servizi di assistenza territoriali.

La documentazione relativa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali viene raccolta e condivisa dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza d'azione educativa nel passaggio da una scuola all'altra.

Per il successivo inserimento nel mondo del lavoro, la scuola programma "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" (PTCO).

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE - Anno Scolastico 2023-2024

- è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24.06.2023;
- è stato approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 74 del 30 giugno 2023.